

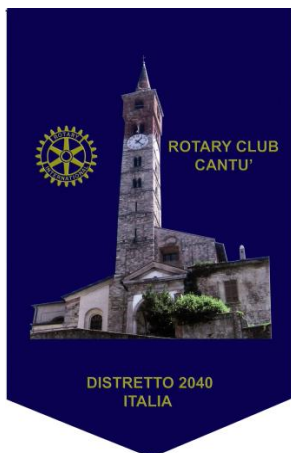


## ROTARY CLUB CANTÙ



Anno Rotariano - 2009-2010

DISTRETTO 2040



Presidente  
Vice Presidente  
Past Presidente  
Presidente Eletto  
Segretario  
Tesoriere  
Prefetto

**Klaus**  
**Pier Luigi**  
**Alessandro**  
**Pier Luigi**  
**Edoardo**  
**Adriano**  
**Raffaella**

**Kolzer**  
**Beretta**  
**Ferrari**  
**Beretta**  
**Tagliabue**  
**Sassi**  
**Consonni**

Consiglieri

**Marina**  
**Natale**  
**Eugenia**  
**Francesco**  
**Enrico**  
**Mario**  
**Leopoldo**  
**Silvio**  
**Francesco**

**Cattaneo**  
**Consonni**  
**Giussani**  
**Di Michele**  
**Mantellassi**  
**Maroni**  
**Quintavalle**  
**Santambrogio**  
**Verga**

Ufficio di Segreteria:

**Edoardo Tagliabue**  
e-mail: [virgitag@tin.it](mailto:virgitag@tin.it)

**Sofia Boghi**

Tel. 031.710225

Bollettino

**Enrico Mantellassi**

Presidenti di Commissione:

- Fondazione Rotary  
**Domenico Benzoni**

- Effettivo  
**Giuliano Biscatti**

- Pubbl. Rel. e Immagine  
**Alessandro Ferrari**

- Amministrazione  
**Adriano Sassi**

- Programmi e Progetti  
**Giancarlo Gironi**

- Azione giovani  
**Fausto Volonté**

### La Cina sarà ancora la fabbrica del mondo?



*Gianfranco Ranieri e il presidente Klaus Kolzer*

*Pensieri e parole*

*“La Cina è come un elefante in bicicletta. Se rallenta, potrebbe cadere e la terra tremare.”*

*(Un economista cinese)*

Della Cina non si parla mai abbastanza in questi nostri tempi. La sua costante crescita economica anche in tempi di crisi mondiale e, il peso che hanno assunto le sue attività produttive ci confermano la sua vitalità e la sua centralità sullo scenario dell'economia mondiale. L'amico Gianfranco Ranieri può vantare una consolidata frequentazione di quel paese avendovi avviato consistenti attività produttive che segue con la più grande attenzione. Un mese fa era in Cina ed ha avuto occasione di visitare sia le province costiere che quelle fredde del nord come il Liaoning, ancora un po' ai margini del boom economico cinese, e quelle del sud come il Guandong, la regione che ospita le maggiori attività produttive. Da qui l'opportunità, colta dal nostro Presidente, di farci raccontare le impressioni di questo recente viaggio da Gianfranco che, oltre che frequentatore abituale della realtà cinese, ne è anche un attento osservatore.

### □ Dieci anni magici per la Cina

La sua relazione prende le mosse da una domanda più che mai lecita, alla luce dello sviluppo sociale, i cui segni sono evidenti anche in quel paese: "La Cina sarà ancora la fabbrica del mondo?" Gli ultimi dieci anni hanno visto in quel paese una tale concentrazione di attività produttive e un tale sviluppo di scambi commerciali col mondo intero che si preconizza in tempi brevi la sua ascesa a prima forza economica mondiale. Questa rapidissima evoluzione ha comportato profonde trasformazioni sociali che sono evidenti anche al viaggiatore distratto: la Cina non corrisponde più allo stereotipo di paese dove si riscontrano prezzi bassi e grande disponibilità di mano d'opera a costi irrisori. Dalle visite di fabbriche e fiere che ha potuto effettuare nel suo tour, Gianfranco ha riportato una generale lamentela per la mancanza di mano d'opera ed entrando nella fabbrica di cui è socio si è trovato davanti un grande cartello per la ricerca di personale che offriva un salario del 40% superiore allo standard di base anche per persone prive di esperienza. E' accaduto che oltre un quarto dei 400 dipendenti della fabbrica sia improvvisamente venuto a mancare e per correre ai ripari non si lesina sul salario.

### □ Il ritorno alle campagne

Questo fenomeno ha riguardato tutte le fabbriche ed è dovuto al fatto che una parte consistente di lavoratori non è rientrata, dopo il capodanno cinese dei primi di febbraio che tradizionalmente va avanti per una decina di giorni durante i quali i lavoratori delle zone costiere tornano nei loro villaggi, essenzialmente rurali. Si tratta di una massa imponente di persone, per le quali il governo cinese ha creato agevolazioni affinché riprendessero il lavoro nei campi, vista la penuria di generi alimentari che affligge il paese. Questo problema è tanto rilevante da aver spinto il governo cinese ad imponenti acquisti di terreni in Africa che vengono coltivati da agricoltori cinesi. La ricerca di materie prime per le sue fabbriche e di territori per le produzioni alimentari, sembrano essere le priorità a cui si ispira il governo cinese nei suoi investimenti all'estero, senza peraltro disdegnare l'acquisto di marchi prestigiosi come la Volvo per accelerare l'acquisizione di tecnologie nei mercati di punta. Nella regione più industriale del paese, il Guandong, si parla di 15 milioni di lavoratori che dalle fabbriche sono ritornati sui campi.

### □ Aumento di salari e di prezzi

Questo ha prodotto un immediato aumento dei prezzi a causa degli incrementi di salario che tutto il mercato del lavoro ha praticato migliorando nel contempo anche condizioni accessorie come ferie e orari di lavoro. Anche sulle materie prime si sta verificando un generale aumento dei prezzi e la Cina, che non ha risorse petrolifere, sta costruendo ben 58 nuove centrali per la produzione di energia nucleare. I suoi progetti di sviluppo economico e industriale sono impressionanti e non mancano programmi ambiziosi di sviluppo scientifico, tanto che sta pianificando uno sbarco sulla luna per il 2017. Questo nuovo scenario ha sorpreso gli operatori economici che tradizionalmente si rivolgevano al mercato cinese. La mancanza di materie prime, la lievitazione dei costi di mano d'opera e dei trasporti internazionali, ormai monopolizzati dalle compagnie cinesi, potrebbero provocare un cambio di strategie da parte degli investitori internazionali.

Quindi tutti i prodotti che arrivano dalla Cina subiranno certamente un forte incremento di prezzo nei prossimi mesi.

### □ **Un sistema paese votato allo sviluppo economico**

Il business continua comunque a crescere ed è certamente in grado di sostenere il rapidissimo aggiornamento delle infrastrutture con cui il paese si sta modernizzando.

La previsione di incremento del P.I.L. per quest'anno è dell'11,6%, non risentendo quindi della crisi che attanaglia le economie occidentali.

In proposito bisogna però considerare che il governo ha inserito nei conteggi anche la rivalutazione immobiliare che riguarda un patrimonio notevolissimo, se si considera che anche per il rapido inurbamento degli ultimi anni il paese ha 105 città con oltre 5 milioni di abitanti. Dopo la bolla immobiliare dell'anno scorso che ha colpito anche la Cina il governo ha deciso che la svalutazione doveva essere contenuta al 10% per non penalizzare il P.I.L. Non bisogna tuttavia dimenticare che si sta parlando di un paese governato da un regime totalitario che non ammette alcuna forma di dissenso, dove la tematica dei diritti civili è tutta da sviluppare. Basti pensare che l'accesso a Internet è molto limitato – blocco di Google - e tenuto costantemente sotto il controllo governativo. La stessa censura colpisce le trasmissioni televisive che danno notizie sgradite o riguardano il dissenso interno. Gianfranco cita in proposito l'episodio a lui accaduto in albergo quando lo schermo televisivo si è improvvisamente spento per un paio di minuti, mentre la CNN aveva iniziato a riferire delle manifestazioni in corso a Parigi, a favore del Dalai Lama.

Il governo ha puntato tutto sull'apertura economica, sia pure controllata, per lo sviluppo del paese. Non bisogna nemmeno sottovalutare lo sforzo che i cinesi stanno conducendo in occidente e nella vecchia Europa con l'insediamento di fabbriche e di nuovi centri commerciali che sono di solito condotti da maestranze esclusivamente cinesi. Si sta creando una filiera integrata dalla produzione al commercio per lo sbocco di prodotti cinesi in tutto il mondo.

### □ **L'incognita delle nuove generazioni**

La generazione dei cinquantenni cinesi ha creato il benessere attuale della Cina, lavorando spesso in condizioni disumane senza limiti di orario. I loro figli e nipoti sono completamente diversi: si sono occidentalizzati adottando molti dei simboli e delle mode dei loro coetanei dei paesi ricchi. Certamente non hanno la grinta e la disponibilità dei loro padri, pur essendo cresciuti nell'orgoglio di quanto il paese ha realizzato. Considerando queste incognite e difficoltà possiamo ancora pensare alla Cina del futuro come alla fabbrica del mondo?

### □ **Gli altri paesi del BRIC, un'alternativa?**

Com'è noto tra i paesi in via di sviluppo si cita il gruppo del BRIC, cioè Brasile, Russia, India e Cina, che guida la corsa. Tra queste quattro economie emergenti che sostengono assai più della metà della popolazione mondiale e si caratterizzano per avere un incremento medio del P.I.L. - intorno all'8% annuo - non è riscontrabile un'alternativa alla Cina. Neanche l'India, che pure si sta affermando a livello mondiale in campo informatico nella produzione di software. Non ha nella massa dei suoi cittadini più poveri la preparazione e l'attitudine per sostenere un grande sviluppo industriale e le sue stesse infrastrutture sono carenti ed arretrate. Le condizioni geopolitiche di Russia e Brasile sembrano per ora scoraggiare i grandi investitori e realtà interessanti come il Vietnam e l'Indocina sono troppo limitate o instabili, per la minaccia di un islamismo intransigente, per costituire una valida alternativa.

Secondo Gianfranco quindi la Cina è destinata a rimanere punto di riferimento degli strateghi che orientano i piani di investimento industriale. Tuttavia occorrerà mettere in conto un profondo cambiamento nei rapporti con il mondo cinese, sempre più consapevole del suo valore, delle capacità di cui ha dato prova e della sua affidabilità, elemento quanto mai indispensabile per qualsivoglia pianificazione.

Dobbiamo prepararci al confronto con questa realtà utilizzando le nostre caratteristiche migliori che sono poi quelle che tutti ci riconoscono: la qualità, il buon gusto, l'inventiva. Bene o male il "made in Italy" sta ancora affascinando il mondo. Ricordiamolo quando talvolta ci lasciamo prendere dallo sconforto.

## ROTARY CLUB CANTÙ

### Le presenze nella conviviale dell'18.05.2010 (n. 38)

Soci iscritti:	Soci presenti:	Soci Onorari	Soci in Congedo:	Presenze in altri club o recuperi:	% di presenza:
<b>58</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>41,8%</b>

**Percentuale progressiva di presenze nell'anno rot. 2009-2010:**

**58,3%**

*N.D.R.: La tabella nominativa delle presenze alla conviviale è riportata sul nostro sito internet → area riservata  
→ archivio storico dei bollettini. Il nostro sito: [www.rotarycantu.org](http://www.rotarycantu.org)*

## ROTARY CLUB CANTÙ - Gli appuntamenti del Club

<b>Martedì 25.05.2010</b> Ore 12:30 Carimate	Incontro con i giovani del GSE dell'Argentina.
<b>Domenica 30.05.2010</b> Ore 11:30 Lurate Cacicivio Località Castello	Tradizionale appuntamento con l'Ancora Alle 11,30 S. Messa e a seguire il pranzo. Nel primo pomeriggio è previsto un breve spettacolo organizzato dai ragazzi dell'Ancora. Partecipiamo numerosi!
<b>Martedì 1.06.2010</b> Ore 20:00 Carimate	Conviviale con i coniugi. L'amico <b>Pellegrino Roccucci</b> ci intratterrà con una relazione dal titolo: "Curiosità nel libro antico - Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America"
<b>Martedì 8.06.2010</b> Ore 20:00 Carimate	Conviviale con i coniugi. Interverrà la Signora <b>Rita Appolloni</b> con una relazione dal titolo «Certificazione della Qualità per la Tavola dei Consumatori»
<b>Mercoledì 30.06.2010</b> Ore 19:30 Carimate	Passaggio delle consegne per la Presidenza tra Klaus Kolzer e Pier Luigi Beretta.

## ROTARACT Cantu' - Gli appuntamenti

<b>Mercoledì 3.06.2010</b> Ore 20:00	Incontro con il dr. Gianni BARABELLI Amm. Del. di Leder, società multinazionale operante nel campo delle apparecchiature salvavita
---	--

## PROSSIMI EVENTI DISTRETTUALI - Gli appuntamenti

<b>Sabato e domenica</b> <b>5-6 giugno 2010</b>	<b>53° Congresso Distrettuale</b>  Università Cattolica del Sacro Cuore  Largo Gemelli, 1 - Milano
--	--